

La Sicilia 10 Maggio 2021

“Vicenzu” o “Cicala”? Vince la polizia

Le immagini di quella sfida fra “Vicenzu” e “Cicala” avevano letteralmente invaso i social e in qualche caso, considerato quel che ruota attorno a queste gare, avevano anche fatto atterrire: due cavalli agganciati ad altrettanti calessi venivano spinti, anche a suon di nerbate, a correre a perdifiato su una strada in leggera salita e per questo “spezzagambe”; ciò mentre tutto intorno decine di moto e di scooteroni strombazzanti un po’ spronavano i contendenti (impaurendo gli animali...) e un po’ garantivano strada al corteo, che per quanto l’ora fosse favorevole poteva sempre imbattersi in qualche automobilista in transito e proveniente in senso contrario, quindi fonte di potenziali, gravissimi pericoli per tutti.

Inutile dire che le immagini in questione, però, sono arrivate anche alla polizia. Agli investigatori del commissariato Librino, per l’esattezza, che con un lavoro di studio su tali video hanno identificato i due “driver” - “Vicenzu” di San Cristoforo e “Cicala” di San Giorgio - e hanno potuto procedere di conseguenza. La folle corsa risalirebbe allo scorso 30 maggio e si sarebbe tenuta intorno alle 6 del mattino, dopo un passa parola del giovedì sera precedente, su una strada di Camporotondo Etneo. A trainare i calessi sarebbero stati due cavalli di razza (che al momento non sono stati trovati), uno dei quali guidato dal sessantanovenne “Vicenzu”. Quest’ultimo viene indicato, a dispetto dell’età, come un vero e proprio fuoriclasse delle corse clandestine. E per questo, ancora oggi, sarebbe ricercatissimo nell’ambito di tali competizioni illegali.

Anche l’altro “driver”, il cinquantottenne “Cicala”, godrebbe di sempre maggiore fama e quest’ultimo, titolare del Reddito di cittadinanza, avrebbe dichiarato di essere stato retribuito con 1.300 euro in nero per due minuti e mezzo di gara, per quanto connotata da una certa pericolosità.

I due uomini sono stati indagati in stato di libertà per maltrattamento di animali, aggravato dall’aver fatto correre gli equini in condizioni di pericolosità per la loro salute. Nei confronti dei due, d’intesa con la Divisione anticrimine, il questore Vito Calvino ha applicato la misura di prevenzione dell’avviso orale che, in presenza dei presupposti, potrà essere aggravata dalla diversa misura della Sorveglianza Speciale con obbligo di permanenza in casa nelle fasce serale e notturna.

Lo stesso provvedimento è stato esteso a un terzo soggetto. Un noto pluripregiudicato appartenente ad un nucleo familiare che percepisce il reddito di cittadinanza e che, in occasione della corsa, senza casco e in totale violazione delle norme previste dal codice della strada, permaneva, a gran velocità e con manovre pericolose, davanti ai cavalli in corsa e ai tanti ciclomotori, come a guidare il corteo. Si tratta di un trentasettenne che, a seguito di controllo nella sua stalla abusiva, è stato indagato in stato di libertà per furto aggravato di energia elettrica. Inoltre gli sono stati contestati altri illeciti.

Proseguendo l'attività investigativa, i poliziotti del commissariato Librino e della squadra del Reparto a Cavallo dell'ufficio prevenzione generale e soccorso pubblico, sono arrivati fino in viale Grimaldi 16, là dove hanno sequestrato penalmente un manufatto realizzato senza autorizzazioni su un terreno del Comune. Nella circostanza è stato anche accertato il furto dell'acqua con allaccio diretto alla rete idrica eseguito attraverso una deviazione idraulica dalla fontana sulla strada pubblica. In tale struttura era stata attrezzata una stalla senza codice aziendale in cui erano ricoverati un pony e un puledro detenuti in condizioni incompatibili con la loro natura. La stalla era, infatti, fatiscente, angusta e, tra l'altro, col tetto in lamiera che, come è noto, favorisce in maniera esponenziale l'aumento della temperatura all'interno della struttura.

I due animali, sprovvisti di microchip e privi di "test di Coggins", sono stati sequestrati penalmente e trasportati in un luogo idoneo. Il responsabile, un trentaduenne, è stato indagato in stato di libertà per mal- trattamento di animali, furto di acqua e invasione di terreno pubblico. Nei suoi riguardi verranno applicate sanzioni per circa 20 mila euro.

Concetto Mannisi